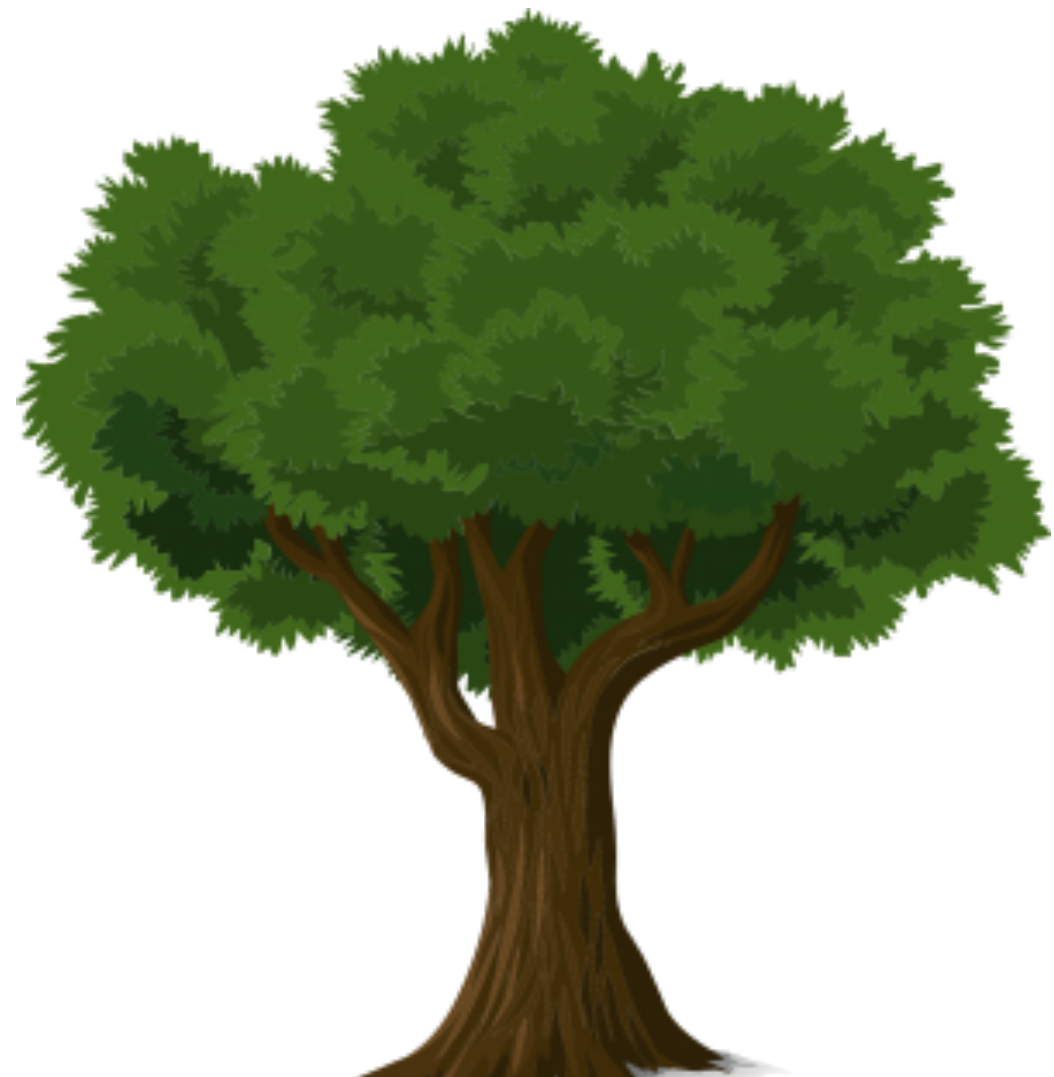
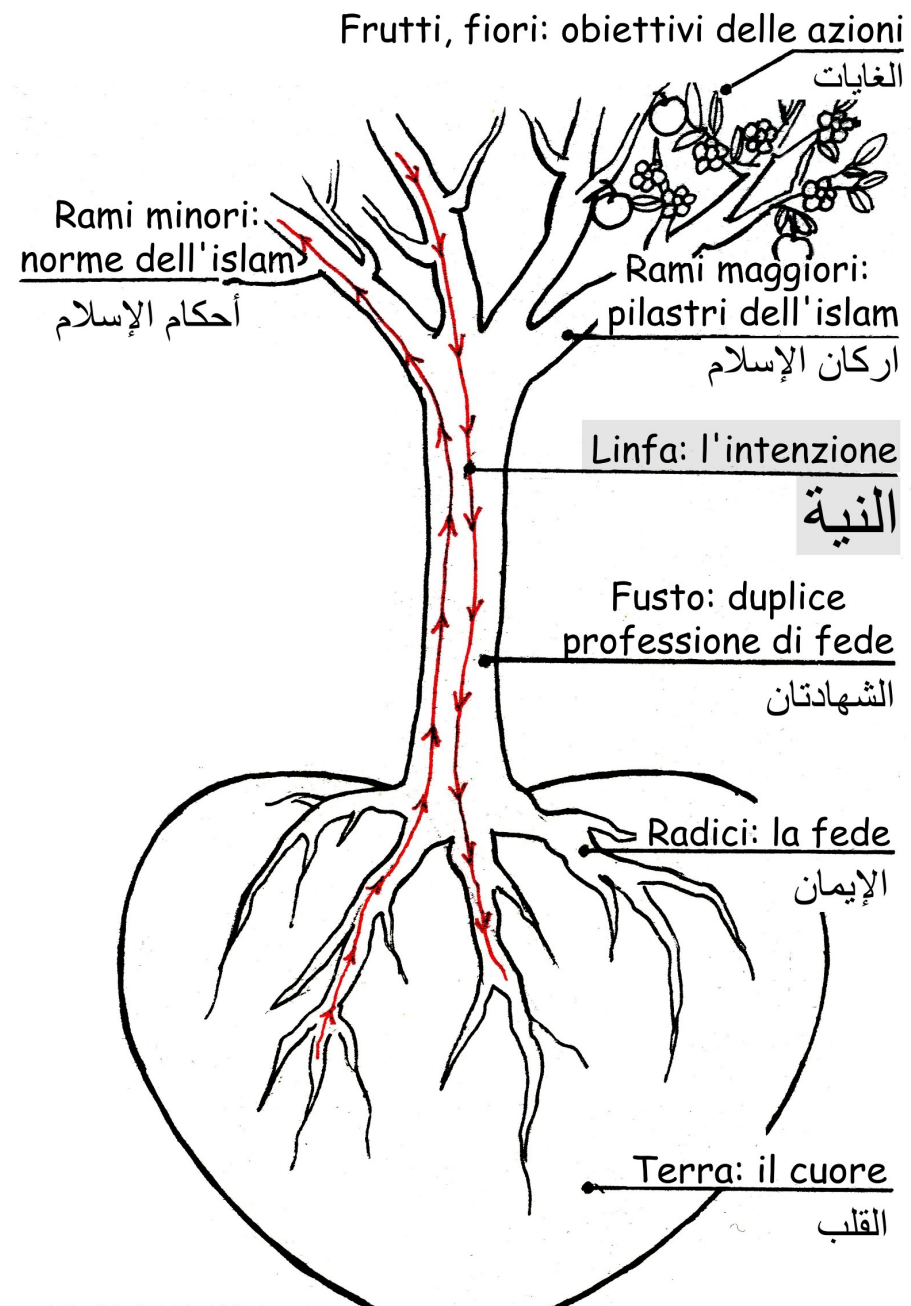
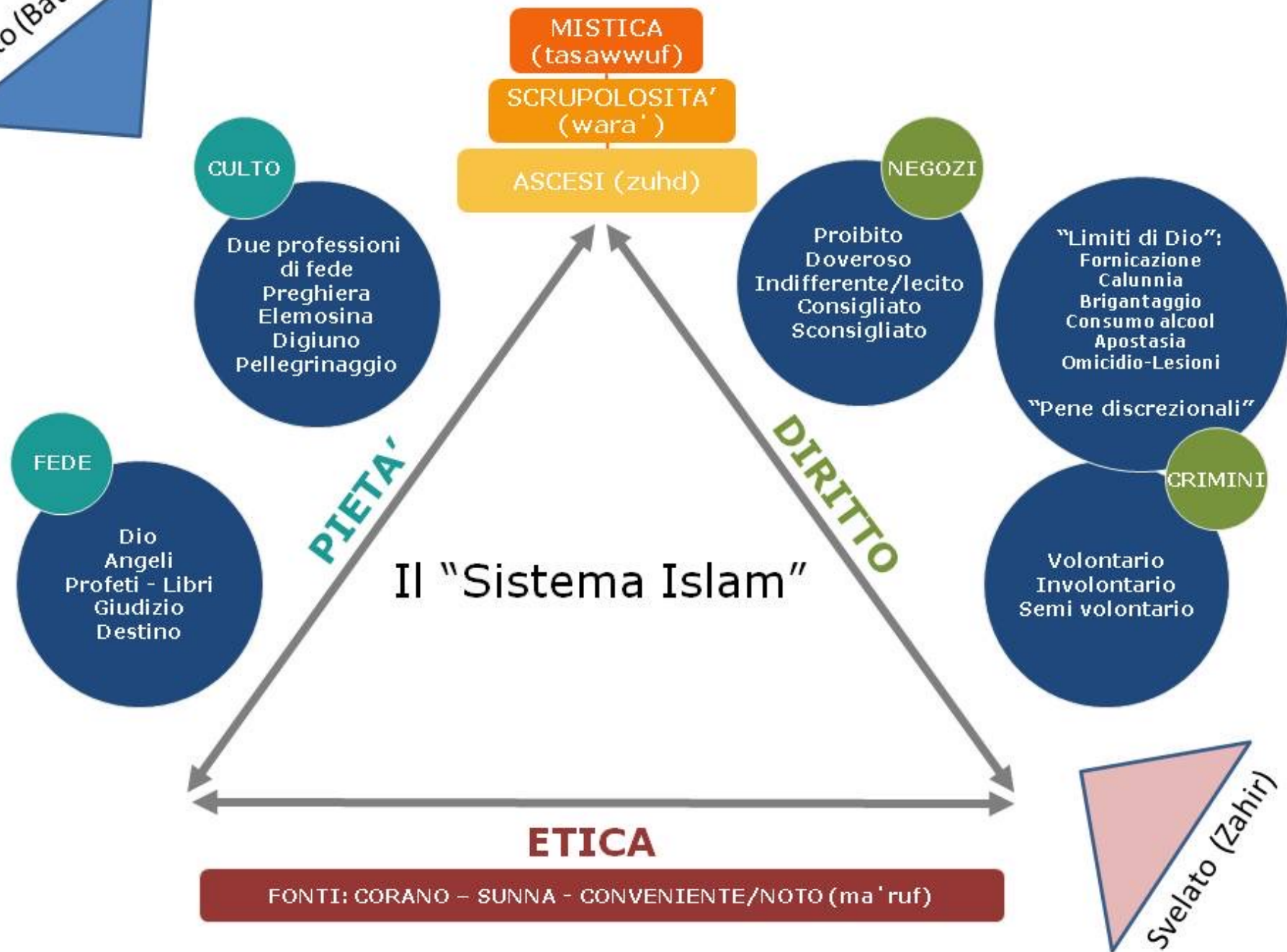




ETICA ISLAMICA E DEMOCRAZIA: TENSIONI E PUNTI D'INCONTRO



Celato (Batin)



La religione è comportamento

الدين معاملة

Francesco Castro, *Il modello islamico*, Giappichelli, Torino 2007, p. 4

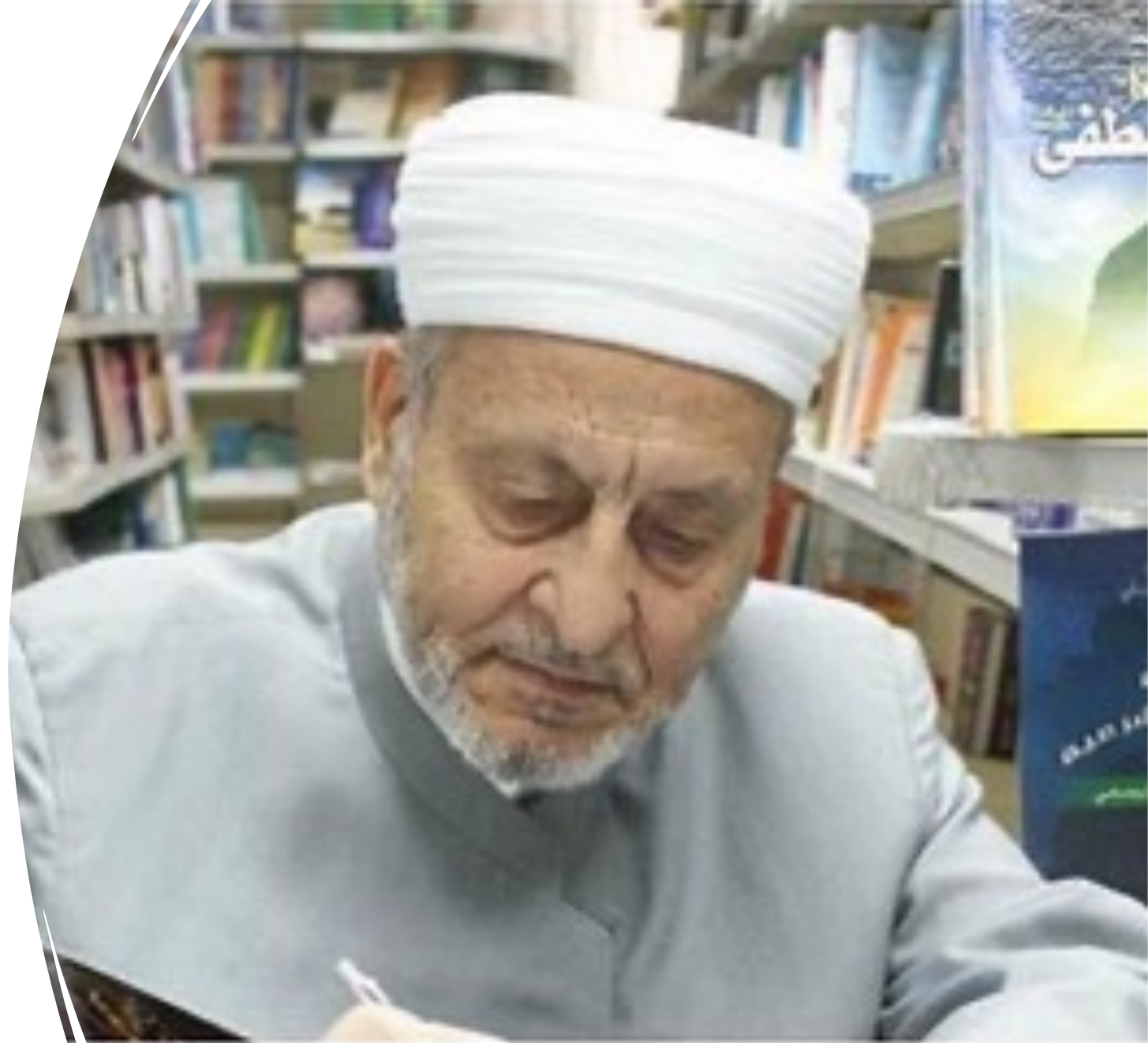
La ripartizione dell'*islam* in sistema religioso, sistema politico e sistema giuridico «è invero un adattamento, secondo criteri laico-occidentali, di una realtà che dal punto di vista interno si presenta come unitaria: l'*islām* è infatti, per i musulmani, un *unicum* dogmatico, morale, rituale, giuridico, in cui non ha alcun senso distinguere, ad esempio, la sfera giuridica da quella morale, perché entrambe trovano le proprie fonti nella *šarī'a*, *lex divina*».

J. Schacht, *Introduzione al diritto musulmano*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1995 (orig. ing. 1964), p. 1.

«...la Legge sacra dell'islam è un *corpus* onnicomprensivo di doveri religiosi, di tutti i comandamenti di Dio che regolano ogni aspetto della vita del musulmano ... Si deve tenere sempre presente che la materia giuridica propriamente detta è parte di un sistema di norme morali e religiose».

al-Fiqh al-islāmī wa-adillatu-hu,
Dār al-fikr, Damasco ²1405/1985, 1,
p. 19.

«In tutte le sue norme si sostengono reciprocamente la dottrina della fede, il culto, la morale, la condotta, per realizzare mediante la vigilanza della coscienza, il senso del dovere e della sorveglianza che Dio eccelso esercita su quanto è celato e quanto si manifesta, nonché il rispetto dei diritti, la mèta del compiacimento, della tranquillità, della fede, della felicità, della stabilità, dell'organizzazione della vita individuale e generale e la realizzazione della felicità di tutto il mondo»



aykh Dr. Wahba al-Zuhayli

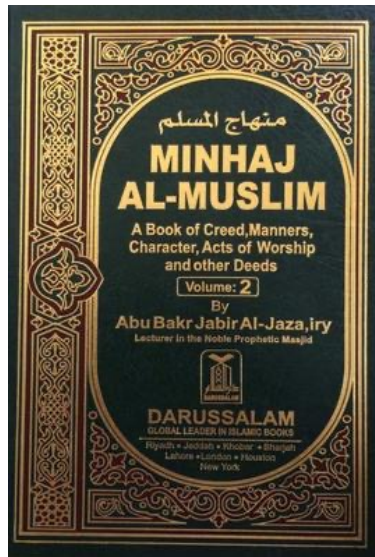
Muhammad 'Alī al-Sāyis, *Ta'rīh al-fiqh al-islāmī*, Dār al-fikr, Damasco 1428/2008, p. 24.

La shari'a mira «a formare l'individuo sul modello delle buone virtù, a far crescere in lui la purezza del cuore, l'elevatezza dell'animo, la vigilanza della coscienza, il senso del dovere, così come s'interessa a consolidare nel migliore dei modi il rapporto tra l'individuo e il suo fratello e quello che ha con il suo Creatore, a differenza del diritto positivo, che non si interessa che di ciò che all'individuo spetta nei confronti degli altri...».

Le "celesti legislazioni" «comandano ciò che è buono e attirano verso di esso mediante la buona promessa <del premio>, mentre proibiscono ciò che è riprovevole e tutto ciò che nuoce e distoglie da esso mediante la minaccia <del castigo> che incute timore ... Le celesti legislazioni sono religioni in virtù delle quali si rende culto: obbedire ad esse è così un atto di pietà per il quale si verrà premiati, così come disubbidire ad esse è un atto di ribellione per il quale si verrà puniti; il fondamento della retribuzione è ultramondano ... mentre la retribuzione delle leggi positive è intramondana, materiale, realizzata dalle autorità esecutive e giudiziarie».



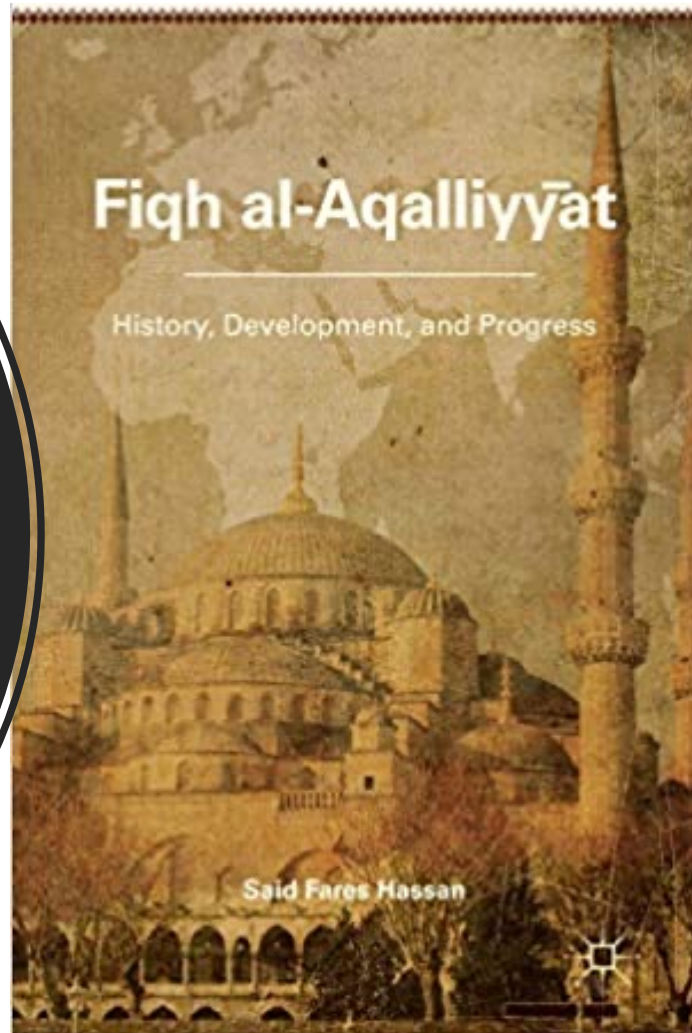
Abu Bakr al-
Jaza'iri (m.
2018), «La via
del musulmano»
(1964)



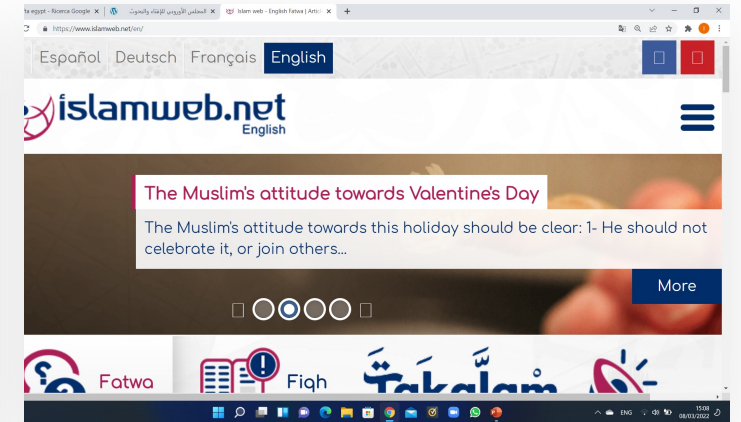
Cap. «Buon comportamento con i miscredenti»

- «Un musulmano crede che tutte le altre religioni e modi di vita sono falsi. I loro aderenti sono tutti miscredenti. Solo la religione dell'Islam è la vera religione. Solo gli aderenti all'Islam sono credenti e musulmani. Ciò è basato su quanto Dio dice:
- Cor 3,19: «Invero, la religione presso Allah è l'Islàm»
- Cor 3,85: «Chi vuole una religione diversa dall'islàm, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti».
- Cor 5,3: «Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islàm»

UNA NOVITA'
La giurisprudenza
delle minoranza:
etica islamica in
terra di
emigrazione



COME FARE CHE COSA?



LA «TENSIONE» TRA DENTRO E FUORI

LE AZIONI SARANNO GIUDICATE SECONDO LE
INTENZIONI

الأعمال بالنيات

IL GIUDIZIO QUI È SU CIÒ CHE APPARE

الحكم بالظاهر

IL NODO TEOLOGICO

LA BILANCIA E IL DESTINO

IL DIBATTITO SULLE FONTI

CORANO E/O
ARISTOTELE?

L'ETICA VERTICALE

DIO

ANGELI

LIBRO PROFETA

ETICA ORIZZONTALE

FAMILIARI

ESTRANEI

NON MUSULMANI

QUANTO L'ALTRO DIVENTA UNO DI CASA

SESSUALITÀ
UN CODICE PER IL DIRITTO AL
PIACERE
OMOSESSUALITÀ
TRANSESSUALITÀ

ETICA MEDICA
LA SALUTE PRIMA DI TUTTO?
TRAPIANTI
CHIRURGIA ESTETICA

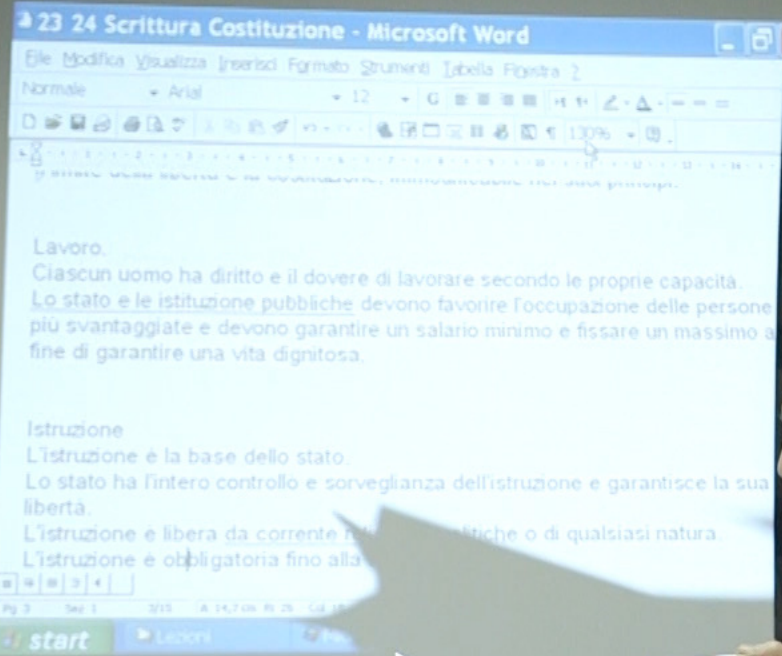
ETICA ECONOMICA E
AMBIENTALE

ISLAM «TERZA VIA»??

IL CALIFFO VERDE



UN ESPERIMENTO DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA



- 58 incontri, 180 detenuti, la maggior parte dei quali originari del Nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria), con l'aggiunta di alcuni provenienti da paesi come Egitto, Pakistan, Afghanistan e Nigeria.
- Gli incontri sono stati condotti stabilmente da due figure: uno studioso dell'Islam (io) e un insegnante di letteratura/scienze sociali. Un mediatore culturale di lingua araba si è unito a loro per il secondo progetto, a cui hanno partecipato numerosi docenti esterni, presenti fisicamente o tramite videoregistrazioni: giuristi, studiosi dell'Islam, imam, sindacalisti, parlamentari e rappresentanti di organizzazioni femminili del mondo arabo.

Viaggiare con Ibn Baṭṭūṭa

Un primo intervento educativo rivolto a questa fascia di detenuti ha dato vita a un percorso basato su due idee fondamentali: da un lato la riscoperta delle fonti etiche dell'Islam, dall'altro l'esperienza di viaggio in civiltà e culture diverse.



- Nel corso di venti incontri abbiamo letto con i detenuti un'antologia di estratti, prima in arabo e poi nella traduzione italiana; abbiamo seguito il viaggio su mappe, consultato enciclopedie, proiettato video sui paesi attraversati, siamo tornati sulla storia per criticarla o difenderla e persino reinventarla.
- La meta di questo viaggio tra "valori e colori" era ovviamente il presente, per iniziare a riflettere sulla possibilità e sulle modalità di una convivenza pacifica e reciprocamente arricchente tra i popoli che oggi stanno ridisegnando in profondità il volto delle società europee.

Diritti, doveri e solidarietà

La seconda fase è consistita nella lettura comparata di quattro Costituzioni, quella italiana del 1948 e le tre prodotte sulla sponda sud del Mediterraneo nel periodo della “Primavera araba”, ovvero la Costituzione marocchina del 2011 e le Costituzioni tunisina ed egiziana del 2014.



- Il “libro di testo” di questa nuova esperienza educativa è stato realizzato sintetizzando le quattro Costituzioni su undici temi chiave: uguaglianza e solidarietà; diritto di associazione e di espressione del pensiero; diritto alla ricerca scientifica e all’espressione artistica; libertà religiosa; diritto alla salute; condizione femminile; famiglia; lavoro; tutela dei più deboli; libertà personale; giusto processo e giusta pena; diritto d’asilo. Un totale di 141 articoli, riprodotti in lingua originale e in traduzione: araba per l’italiano; inglese o francese per l’arabo.

Questioni scottanti

- "Dobbiamo credere nella Costituzione piuttosto che nel Corano?"
- "Il Corano è la mia Costituzione."
- Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite: "Un grimaldello per forzare le nostre comunità, a partire dalla famiglia."
- Opposizione tra la Legge di Dio e le leggi degli uomini, tra democrazia e šarī'a

Strategie di risposta

- Si può dimostrare, attraverso i documenti, che nel corso della storia le società musulmane si sono dotate di strumenti per produrre “regole dal basso”, da affiancare alle “regole dall’alto” contenute nella šarī‘a.
- È in questo quadro che possiamo leggere il percorso del costituzionalismo nel mondo arabo/musulmano e comprendere, al tempo stesso, l’utilità didattica del ricorso ad alcune Carte fondamentali arabe per alimentare l’interesse degli studenti musulmani per la Costituzione italiana.

Scrivere una Costituzione

- Il laboratorio di scrittura non può ovviamente pretendere di produrre una Costituzione nel senso proprio del termine, ma rappresenta indubbiamente un vero e proprio sforzo di pensiero "alto" e, soprattutto, di immaginazione di regole giuste e valide per tutti.
- Gli studenti partecipanti al secondo anno del progetto hanno proseguito quanto i loro compagni avevano prodotto alla fine dell'anno precedente: i partecipanti al laboratorio hanno "ereditato" del materiale già prodotto, ma hanno anche goduto, allo stesso tempo, della libertà di confermarlo, modificarlo e svilupparlo. Si è trattato, in altre parole, di un'esperienza tangibile del rapporto dinamico tra diritto, etica e storia.
- Il testo finale: circa novemila caratteri, suddiviso in 12 paragrafi.

Il Preambolo della Costituzione della Dozza

- Per creare una buona società, i suoi individui devono essere in stretti rapporti, consultarsi a vicenda e agire secondo quanto concordato. Non deve esserci discriminazione tra le persone, qualunque ne sia la ragione: posizione sociale, ricchezza, fama o religione.
- Affinché la società abbia successo, si sviluppi culturalmente e moralmente e sia una società coesa, è necessario procedere in accordo con l'opinione della maggioranza.
- Affinché la società abbia successo, è anche necessario essere vicini alle classi più deboli e povere, dialogando con loro e tenendo in particolare considerazione i loro bisogni e problemi.
- Deve esserci rispetto per tutte le creature sulla terra e nel cielo. Bisogna dare spazio anche a ciò che per noi non è banale. E non dobbiamo dimenticare i nostri figli, le nostre madri, le nostre sorelle e i nostri fratelli in Africa e nei paesi devastati dalla guerra. Pensiamo a loro quando creiamo democrazia e leggi. E perdoniamo sempre il male.
- La libertà significa molte cose per noi: rispetto, lavoro, collaborazione dentro e fuori. Nella vita impariamo ma non comprendiamo, ma alla fine ci rendiamo conto dell'errore che stiamo commettendo. È inutile mentire a noi stessi: è inutile vivere da delinquenti. Assicuratevi di non caderci.



...LA.
...LUTA AN
FRICA FEGGI E MAMMO
PENZIAMO E NELLE PAESE
RAZIA E LE LEGGI.
SEMPRE IL .

MISERICORDIA

الرحمة
ZHEN





